

# IL NUOVO CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE E I NUOVI LEA

Un rinnovato approccio del Dipartimento di Prevenzione  
alle emergenze non epidemiche

*Dott. Antonio Tocchio S.I.Me.Ve.P.  
Roma, 20 Aprile 2018*



**SIMeVeP**  
Società Italiana di Medicina  
Veterinaria Preventiva

# I NUOVI LEA: LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

**Il DPCM 12 gennaio 2017,**

(pubblicato il 18 marzo in Gazzetta Ufficiale - Supplemento n.15)

- **Definisce i nuovi LEA**
- **sostituisce integralmente  
il DPCM 29 novembre 2001**

# ALLEGATO 1

## PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

Area di intervento B.  
Tutela della salute e della sicurezza degli  
ambienti aperti e confinati

in 14/1988

ORDINE DEI  
MEDICI VETERINARI DELLA  
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

**MEDAGLIA D'ORO  
ALLA MEMORIA  
DEL DOTT. FRANCO LUGARESÌ**

Nel decennale della scomparsa del dott. Franco Lugaresi (10.2.1957-23.6.1988) che, all'interno dell'azienda agricola nella quale svolgeva la propria attività professionale, spinto da un eroico impulso di solidarietà umana, non esitò a lanciarsi in soccorso di un operaio travolto improvvisamente in pericolo, nel generoso tentativo di salvargli la vita. Sogliano al Rubicone, 23.6.1988 Forlì, 23.6.1988

Il Presidente dell'Ordine  
ALBERTO SILVESTRI

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine, a dieci anni dalla scomparsa, ha conferito una medaglia d'oro alla sua memoria nel corso di una cerimonia svoltasi il 23 giugno u.s. nell'Aula Magna della Sezione di Forlì dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia, alla presenza del Prefetto e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Forlì e di un numeroso pubblico di cittadini, veterinari, allevatori.



CESENA / DUE MORTI DURANTE LE OPERAZIONI DI PULIZIA

# Asfissati nel pozzo nero

Intrappolati sul fondo, sono stati uccisi dalle esalazioni del liquame

Servizio di  
Paolo Morelli

CESENA — Due uomini sono morti asfissati per le esalazioni di un pozzo nero utilizzato per la raccolta, e il convogliamento in una vasca di depurazione, dei liquami delle fognature provenienti dai capannoni di un allevamento suinicolo dell'azienda agricola Santa Maria (fa parte del gruppo Amadori) a Bivio Montegelli, una località del comune di Sogliano al Rubicone. Si tratta di Mario Casalboni, 45 anni, di San Vittore, una frazione di Cesena, titolare col fratello Stefano della più grossa azienda per lo spurgo e la pulizia di pozzi neri del Cesenate, e di Franco Lugaresi, un veterinario ventottenne di Forlì, che ha perso la vita nel disperato tentativo di salvarlo. La tragedia è avvenuta giovedì scorso, poco dopo mezzogiorno. Casalboni era sta-

*Per aiutare la prima vittima un veterinario si è fatto calare nella fogna, ma il cedimento della corda con cui era assicurato l'ha tradito*

to chiamato poco prima per un intervento urgente, poiché si era intasata la fognatura che da un capannone porta i liquami al pozzetto. L'uomo si è calato nel manufatto interrato (profondo circa tre metri, largo due metri e mezzo e lungo altrettanto) ed è riuscito a sbloccare la fogna intasata, ma pare sia stato investito da un getto di liquame che gli avrebbe fatto perdere l'equilibrio. Cadendo a terra ha respirato i micromi emessi dal liquame e ha

perso i sensi. In superficie c'erano l'autista del camion adibito allo spurgo dei pozzi neri e un veterinario dipendente dell'azienda agricola, Franco Lugaresi, 28 anni, abitato a Forlì, che si è offerto di tentare di salvare Casalboni. La ricostruzione delle varie fasi dell'episodio non è ancora precisa poiché i carabinieri di Sogliano al Rubicone, intervenuti insieme alla polizia stradale e ai vigili del fuoco di Cesena, non hanno ancora terminato gli accertamenti del caso.

Pare che Lugaresi si sia fatto legare una corda attraverso la vita, si sia fatto calare nel pozzo e sia riuscito a sollevare il corpo esanime di Casalboni, quando si è sentito male a sua volta. Dall'alto hanno tentato di legarlo a forza, ma pare che la corda abbia ceduto. Anche il glove veterinario quindi è stramazato in fondo al pozzo e ha perso i sensi.

Prima che fosse possibile organizzare un nuovo tentativo di salvataggio i due uomini erano già morti. I loro corpi sono stati recuperati dai vigili del fuoco. Oggi si svolgerà l'autopsia per determinare le esatte cause della morte, in modo da fornire ai magistrati tutti gli elementi necessari per decidere se la responsabilità dei due decessi può essere attribuita alla fatalità o all'inosservanza della normativa antinfortunistica.

TRAGICO E GENEROSO GESTO DI UN FORLIVESE - 25 Giugno 1988

## Giovane veterinario muore in fondo a un pozzo, c'era sceso per salvare un operaio intossicato

Si chiamava Franco Lugaresi, aveva ventotto anni e si era da poco tempo laureato in veterinaria il giovane forlivese che è rimasto ucciso giovedì in circostanze sconcertanti presso l'allevamento di bestiame della impresa «Santa Maria», un'azienda agricola di Sogliano al Rubicone. Come riferiamo ampiamente in «Carlini Cesena», Franco Lugaresi ha perso la vita nel generoso tentativo di salvare un operaio specializzato che stava lavorando alla pulizia di un pozzo nero ed era stato avvelenato dalle esalazioni di gas tossici emanate dai liquami provenienti dall'allevamento. Il veterinario forlivese aveva visto l'uomo scendere nel pozzo per effettuare lavori di spurgo quando l'ha scorto barcollare e cadere a terra privo di sensi, si è calato a sua volta nel pozzo, profondo circa due metri e mezzo, ma la fune si è spezzata ed è rimasto an-

ch'egli intossicato dalle stesse esalazioni. Uno studente di genovese che ha pagato il prezzo più alto. Dopo aver lavorato, qualche anno fa, per tre mesi alle Poste, come tanti altri suoi coetanei in cerca di primo impiego, Lugaresi aveva portato a compimento i suoi studi universitari e aveva trovato finalmente un posto di lavoro adatto per mettere a frutto il suo titolo di specializzato assunto in qualità di veterinario presso l'azienda agricola «Santa Maria», dove aveva il compito di controllare le condizioni degli animali da allevamento. Franco Lugaresi non era sposato e abitava in via Bolognesi 31 a Forlì. La sua salma, assieme a quella di Mario Casalboni, il quarantatreenne operaio specializzato di S. Vittore perito con lui nell'assurda sciagura, pare verrà sottoposto ad autopsia questa mattina in attesa che venga fissata la data per i funerali.



Franco Lugaresi, il veterinario forlivese morto nel tentativo coraggioso di salvare un operaio rimasto intossicato in fondo a un pozzo nero

# IL LEA B14

<b>B14</b>	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Partecipazione alla gestione delle emergenze	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute  Partecipazione alla predisposizione di piani e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte  Partecipazione all'attività delle unità di crisi
------------	--	---	---

# PROGRAMMI / ATTIVITÀ

Questi programmi e le relative prestazioni  
**sono erogati in forma integrata**  
**tra sistema sanitario e agenzie per la protezione**  
**ambientale**, in accordo con le indicazioni normative  
regionali nel rispetto dell'articolo 7 quinquies  
del decreto legislativo 502/1992.

# DEFINIZIONE DI EMERGENZA ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ (OMS)

Si definisce emergenza ogni situazione in cui il personale e i mezzi disponibili in un determinato territorio risultino insufficienti all'attuazione di un efficace intervento sanitario.

Si tratta di avvenimenti improvvisi e imprevedibili, che richiedono un'azione decisa e immediata e che possono essere dovuti a cause epidemiche, naturali o tecnologiche.

# PROGRAMMI / ATTIVITÀ

Gestione delle emergenze  
da fenomeni naturali o provocati

- **Climatici**
- **Inquinamenti ambientali**
- **Disastri industriali**
- **Emergenze NBCR (nucleari, biologiche, chimiche, radiologiche)**

# LE COMPONENTI PRINCIPALI

Per ogni programma vengono indicate le **“componenti principali”** e tali indicazioni, pur non avendo carattere specificamente vincolante, rappresentano **fattori di garanzia per il raggiungimento degli obiettivi.**

# LE COMPONENTI PRINCIPALI

**Partecipazione  
alla gestione  
delle emergenze**

# TIPI DI PRESTAZIONI EROGATE

- **Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute**
- **Partecipazione alla predisposizione di piani e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte**
- **Partecipazione all'attività delle unità di crisi**

# OSSIMORO CONCETTUALE

**IL LEA B14 DEVE ESSERE** erogato dal Dipartimento di Prevenzione, quindi dalla Struttura che deve curare la preparazione delle Attività di Sanità Pubblica rivolte alla prevenzione e alla mitigazione degli effetti dei fenomeni sulla salute umana ed animale mentre si fa riferimento esclusivamente alla gestione delle emergenze individuando fra le prestazioni da erogare la:

- Partecipazione alla predisposizione di **piani e protocolli operativi** in accordo con altre istituzioni coinvolte;
- **Partecipazione all'attività delle unità di crisi (che sono attivate quando l'evento calamitoso è già accaduto o ancora in atto);**

# PARATI SUMUS

**L'esperienza insegna che se un servizio  
non funziona nella normalità  
è molto difficile che possa funzionare in  
emergenza**

# SIAMO VERAMENTE PREPARATI?

- ✓ **Conosciamo i nostri territori con i loro pericoli e rischi correlati?**
- ✓ **Conosciamo gli scenari di rischio?**
- ✓ **Conosciamo nel dettaglio gli attori che intervengono nelle emergenze? Abbiamo rapporti con loro?**
- ✓ **Abbiamo piani d'emergenza interni ed esterni con catena di comando e funzioni ben identificate e conosciute a tutto il personale? POS –Procedure Operative Standard-codificate e validate?**
- ✓ **Il personale è adeguatamente formato?**
- ✓ **Sono previste esercitazioni?**
- ✓ **Esiste un Disaster Manager Sanitario del Dipartimento di Prevenzione?**
- ✓ **La comunicazione istituzionale/ufficiale a chi viene affidata? come viene effettuata?**

# IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E LA PROTEZIONE CIVILE

ABBIAMO CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA  
CHE IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE,  
ARTICOLATO NEI SUOI 21 SISTEMI REGIONALI,  
È DAL **1992 STRUTTURA OPERATIVA**  
**DEL SISTEMA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE ?**

# IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E LA PROTEZIONE CIVILE

**IN UNA FRASE:  
ABBIAMO COGNIZIONE DI COS'È  
E DI COME SI AFFRONTA  
UN'EMERGENZA NON EPIDEMICA ?**

# CRITICITÀ

IDEA DELL'EMERGENZA IDENTIFICATA NELL'AMBITO SANITARIO QUASI ESCLUSIVAMENTE NEI SERVIZI DI SOCCORSO URGENTE 118 E CONSEGUENTE MINORE ATTENZIONE DA PARTE DELLE AZIENDE ULS NEI CONFRONTI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE PER TALE ARGOMENTO.

NE CONSEGUE UNA:

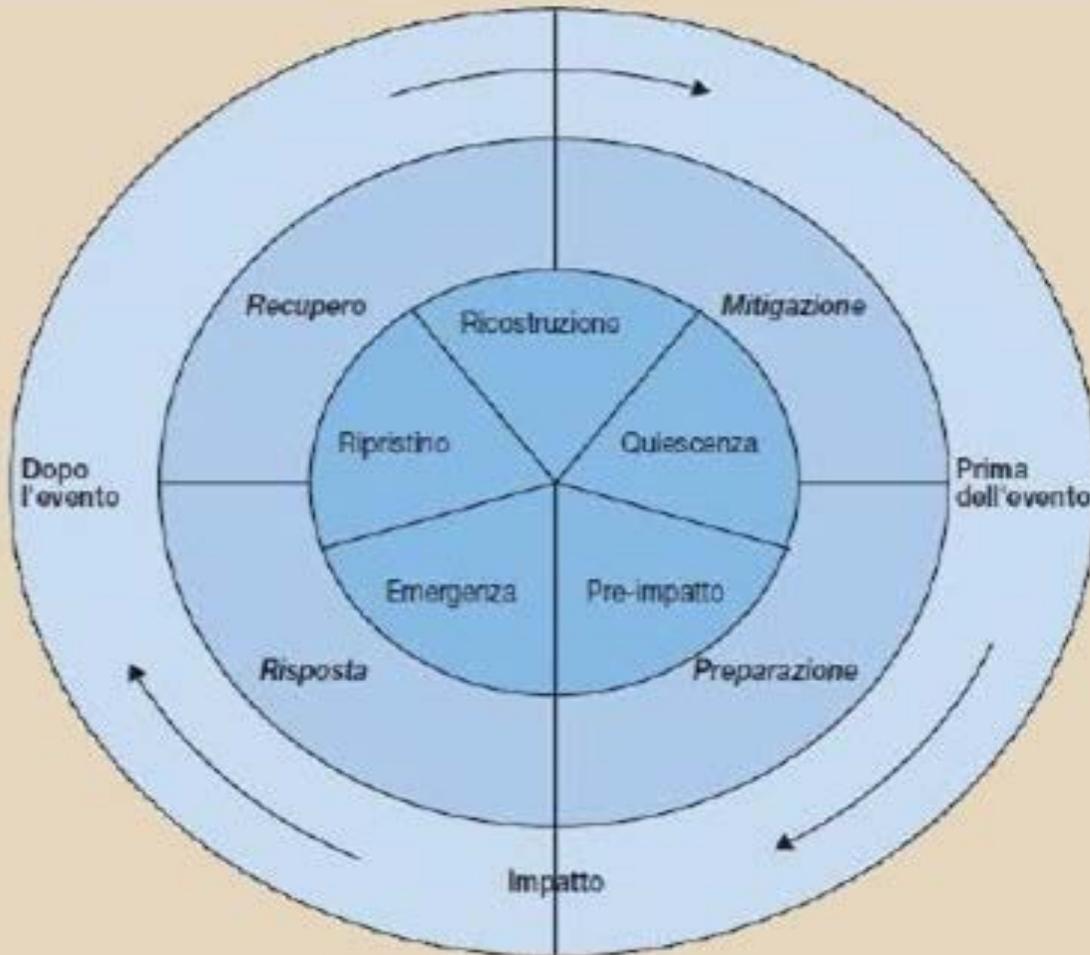
- DIFFUSA SCARSA CONSAPEVOLEZZA FRA GLI STESSI OPERATORI DEL RUOLO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE NEL CORSO DELLE EMERGENZE NON EPIDEMICHE;
- OGGETTIVA DIFFICOLTA' DI METTERE IN CAMPO OPERATORI CON PREPARAZIONE SPECIFICA PER ASSENZA DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA PER LA MATERIA;
- FOCALIZZAZIONE ECCESSIVA SULL'EVENTO EMERGENZIALE E ASSENZA/LIMITATA ATTIVITA' DI DEBRIEFING ED UNA GENERALE SCARSA CIRCOLAZIONE DI NOTIZIE ED INFORMAZIONI

# IL MODO CORRETTO DI PORSI

***« Pensa sempre a cosa potrà andare storto. Ma non ti limitare a questo: pensalo nel dettaglio, immaginandoti ogni minimo particolare. E quando avrai pensato a cosa potrà andar storto, pensa al peggio. Solo così potrai aver successo. »***

*Chris Hadfield, Comandante della International Space Station, 2013*

# Il ciclo del disastro



Da: Alexander D. (2002), *Principles of emergency planning and management*. Oxford University Press.

La ripetitività degli eventi calamitosi porta a schematizzare il ciclo di attività legate alla loro gestione in quattro fasi che, a partire dal superamento dell'emergenza, si distinguono in:

- **RECUPERO** - le fasi della ricostruzione, che può durare molti anni;
- **MITIGAZIONE** - tutte le azioni, sia strutturali che programmatiche, volte a ridurre l'impatto dei futuri eventi;
- **PREPARAZIONE** - azioni che riducono l'impatto quando gli eventi rischiosi sono imminenti (preparedness, sicurezza, evacuazione);
- **RISPOSTA** - azioni durante l'evento o immediatamente con lo scopo essenzialmente di salvare vite umane.

# LA MISSION OPERATIVA DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

IN TALE CONTESTO DUE SONO LE AZIONI  
PRINCIPALI PER ASSolverE A QUESTO COMPITO:

- 1. LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA**
- 2. LA SCRITTURA DI PROCEDURE OPERATIVE  
STANDARD (POS)**

# 1. LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

La mission del Dipartimento di Prevenzione deve essere realizzata solo con un **attenta, puntuale e continua AZIONE di PREPARAZIONE** che si realizza partecipando attivamente, con tutti i suoi Servizi, nella realizzazione dei piani di emergenza - **PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA** - ove previsti.

# 1. LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

La pianificazione di emergenza consiste nell'insieme delle **azioni coordinate** e delle **procedure operative di intervento** per fronteggiare un evento calamitoso (atteso o in atto) in un determinato territorio.

# POS

## PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

**DEFINIRE E SCRIVERE PER IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE POS**, in modo da chiarire le procedure che in genere vengono messe in atto in occasione di **EVENTI EMERGENZIALI ATTESI**, tenendo conto, oltre alle specificità territoriali, anche delle “memorie storiche “ delle emergenze alle quali i Servizi anno dovuto far fronte nel tempo.

**In pratica, costituiscono un manuale di istruzioni che spiega, passo dopo passo, che cosa fare in ogni necessità.**

# POS

## PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

da applicare:

**prima in  
ESERCITAZIONE**

**poi in  
EMERGENZA**

# SSN ED EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Decreto ministeriale del 13 febbraio 2001: criteri di massima  
per i soccorsi sanitari nelle catastrofi 13 febbraio 2001  
Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 6 aprile 2001

# SSN ED EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Le tematiche sanitarie che devono essere affrontate nella pianificazione e gestione dell'emergenza sono varie e molteplici anche se, abbastanza comunemente, il settore viene limitato alla medicina d'emergenza.

In realtà, l'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività<<.

- >> **Primo soccorso e assistenza sanitaria** <<
- >> **Interventi di sanità pubblica** <<
- >> **Problematiche veterinarie** <<

# SSN ED EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Inserimento nella colonna mobile REGIONALE della P.C. di operatori del Dipartimento di Prevenzione con unità composte da:

- Medico
- Veterinario
- Tecnico della Prevenzione

# CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 1  
(Raccolta 2018) (18G00011)  
GU Serie Generale n.17 del 22-01-2018

# CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Raccoglie, coordina e semplifica tutte le disposizioni che erano prima sparse in molti provvedimenti diversi a partire dall'Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile con la Legge n. 225/1992.

# CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

## OBIETTIVO DEL NUOVO CODICE:

“Il rafforzamento complessivo dell’azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza”.

# LE EMERGENZE NON EPIDEMICHE -ENE- E IL SOCCORSO AGLI ANIMALI

Il nuovo codice introduce in modo esplicito tra le finalità e le attività da svolgere le **azioni di soccorso e di assistenza degli animali**, colpiti da eventi derivanti da fenomeni naturali o da attività umane (le cosiddette “emergenze non epidemiche”).

# DEFINIZIONE E FINALITÀ DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE ARTICOLO 1

Il Servizio nazionale della protezione civile, di seguito Servizio nazionale, definito di pubblica utilità, **è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, **GLI ANIMALI** e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.**

# ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

## ARTICOLO 2 COMMA 6

La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli **interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali** e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.

**Non solo a norma di legge, l'animale viene sempre più considerato un essere senziente degno di attenzione, soccorso e cura anche, o meglio, soprattutto, nel corso di emergenze.**

# ART. 13

## STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(ARTICOLI 1-BIS, COMMA 3, E 11 LEGGE 225/1992)

Oltre al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, sono strutture operative nazionali:

[...]

d) le strutture del Servizio sanitario nazionale;

[...]

# ART. 13

## STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(ARTICOLI 1-BIS, COMMA 3, E 11 LEGGE 225/1992)

Oltre al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, sono strutture operative nazionali:

[...]

d) le strutture del Servizio sanitario nazionale;

[...]

# CODICE DEONTOLOGICO CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI GIARDINI NAXOS (ME), 7 APRILE 2017

Art. 15 - Doveri di tutela - Il Medico Veterinario è tenuto, nell'esercizio della professione, alla tutela della salute e del benessere animale, alla tutela diretta ed indiretta della salute umana dai pericoli provenienti da alimenti di origine animale, da animali e da mangimi, alla tutela dell'ambiente e a **mettersi a disposizione in caso di calamità.**

# EMERGENZE NON EPIDEMICHE-ENE- E SERVIZI VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

E' doveroso ricordare che durante ogni emergenza e calamità negli ultimi decenni il soccorso a tutte le categorie di animali, siano essi d'affezione o da reddito, è sempre stato assicurato direttamente o attraverso attività di coordinamento da parte dei servizi veterinari, componenti del Sistema sanitario nazionale e inseriti tra le **strutture operative del Sistema nazionale di Protezione civile nella Funzione 2.**

# FUNZIONE 2 SANITÀ-SOCIALE-VETERINARIA

## Tempo ordinario

- mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- **Censisce gli inabili residenti nel Comune**
- **Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere, zootecniche, produttive di alimenti di O.A.**
- **Si raccorda con gli ospedali e con la pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza**
- **Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti**

## Tempo di emergenza

- Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario
- Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto
- Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)
- Si raccorda con l'A.S.L. per:
- l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA)
- l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci
- l'assistenza veterinaria e l'eventuale recupero/infossamento delle carcasse di animali
- Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili
- Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario
- Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri

# ENE E SERVIZI VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Oggi però con l'esplicito riferimento legislativo agli animali si intende  
**codificare,**

**riconoscere,**

**rafforzare e qualificare**

**specifici interventi in loro soccorso,**

togliendoli a un certo spontaneismo che spesso li hanno caratterizzati e  
adeguando il dettato normativo alle mutate sensibilità collettive.

NON PREVEDERLI NEI PIANI DI  
EMERGENZA E NON METTERLI IN ATTO  
COMPORTA  
DELLE RESPONSABILITÀ.

# ENE E SERVIZI VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

I **Servizi veterinari**, infatti, anche nelle emergenze, non perdono le loro prerogative di **Autorità competenti** ma **operano** in un contesto articolato **per funzioni** specialistiche – le aree di sanità animale, igiene degli alimenti di origine animale e igiene degli allevamenti – al fine di affrontare al meglio le richieste di intervento.

# ENE E SERVIZI VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

L'attività dei Servizi veterinari pubblici nelle emergenze non epidemiche è stata inoltre ribadita e puntualizzata anche nei nuovi Lea (Livelli essenziali di assistenza) di cui al Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017: "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502."

# ENE E SERVIZI VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Se da una parte vi è una riconferma del ruolo e della validità della professione veterinaria pubblica e privata, il decreto 1/2018 invita comunque a fare riflessioni per potere migliorare le capacità di risposta in un mondo che evolve rapidamente in termini di variazioni climatiche e soprattutto di eventi estremi avversi che si sommano a drammatici ricorrenti fenomeni calamitosi che colpiscono il nostro Paese in modo più o meno esteso.

# LO STATO DELL'ARTE

**Durante le emergenze la Sanità pubblica Veterinaria è collocata nell'ambito della Funzione 2 della Protezione Civile.**

Nelle (poco numerose) Regioni che hanno cercato di stabilire un rapporto di collaborazione tra Sanità e P.C. sono stati presi in considerazione quasi esclusivamente gli aspetti della risposta sanitaria d'emergenza (Servizio 118).

Gli aspetti di **Sanità Pubblica Umana e Veterinaria non hanno invece avuto modo di esprimere delle risposte omogenee e standardizzate**, sia per trovare una collocazione organica ottimale tra le risorse impiegate per affrontare le emergenze non epidemiche, che **per definire ruoli e competenze** (chi fa che cosa).

# LO STATO DELL'ARTE

Queste esigenze e aspettative dovute a un'accresciuta sensibilità degli operatori del settore e dei cittadini, spesso organizzati o collegati a reti di organizzazioni animaliste, specializzate in interventi di assistenza, hanno visto l'intervento di volontari che, pur con intenti meritori, **non sempre hanno riconosciuto con immediatezza che l'Autorità Sanitaria di riferimento è rappresentata dai Servizi Veterinari competenti per territorio e che agli stessi spetta la loro gestione.**

# ENE E SERVIZI VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

L'analisi degli interventi effettuati nel corso degli ultimi anni da parte della componente veterinaria pubblica e privata, pur essendo sicuramente apprezzabili anche sotto il profilo mediatico, fa emergere una mancanza di completa di conoscenza/comprendimento della dinamica del ciclo della gestione dell'evento calamitoso (Dmc).

# LINEE GUIDA E SERVIZI VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Come riportato nelle **Linee Guida dell'Organizzazione mondiale per la salute degli animali (OIE)**, pubblicate nel maggio 2016, esiste tutta una serie di indicazioni per la **gestione dei disastri e la riduzione del rischio in relazione alla salute e protezione (welfare) degli animali e alla sanità pubblica veterinaria**, con l'obiettivo di rafforzare la capacità dei servizi veterinari negli Stati membri.



**GUIDELINES  
ON DISASTER MANAGEMENT  
AND RISK REDUCTION IN RELATION  
TO ANIMAL HEALTH AND WELFARE  
AND VETERINARY PUBLIC HEALTH  
(GUIDELINES FOR NATIONAL VETERINARY SERVICES)**



# ENE E SERVIZI VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

I recenti eventi di emergenza evidenziano la necessità di portare tutti i componenti compresi della gestione delle catastrofi ad agire insieme in piani di risposta coerenti a entrambi livelli nazionali e internazionali utilizzando un approccio multidisciplinare per raggiungere l'optimum efficienza ed efficacia coinvolgendo anche le componenti volontarie animaliste adeguatamente formate che rappresentano un elemento operativo fondamentale.

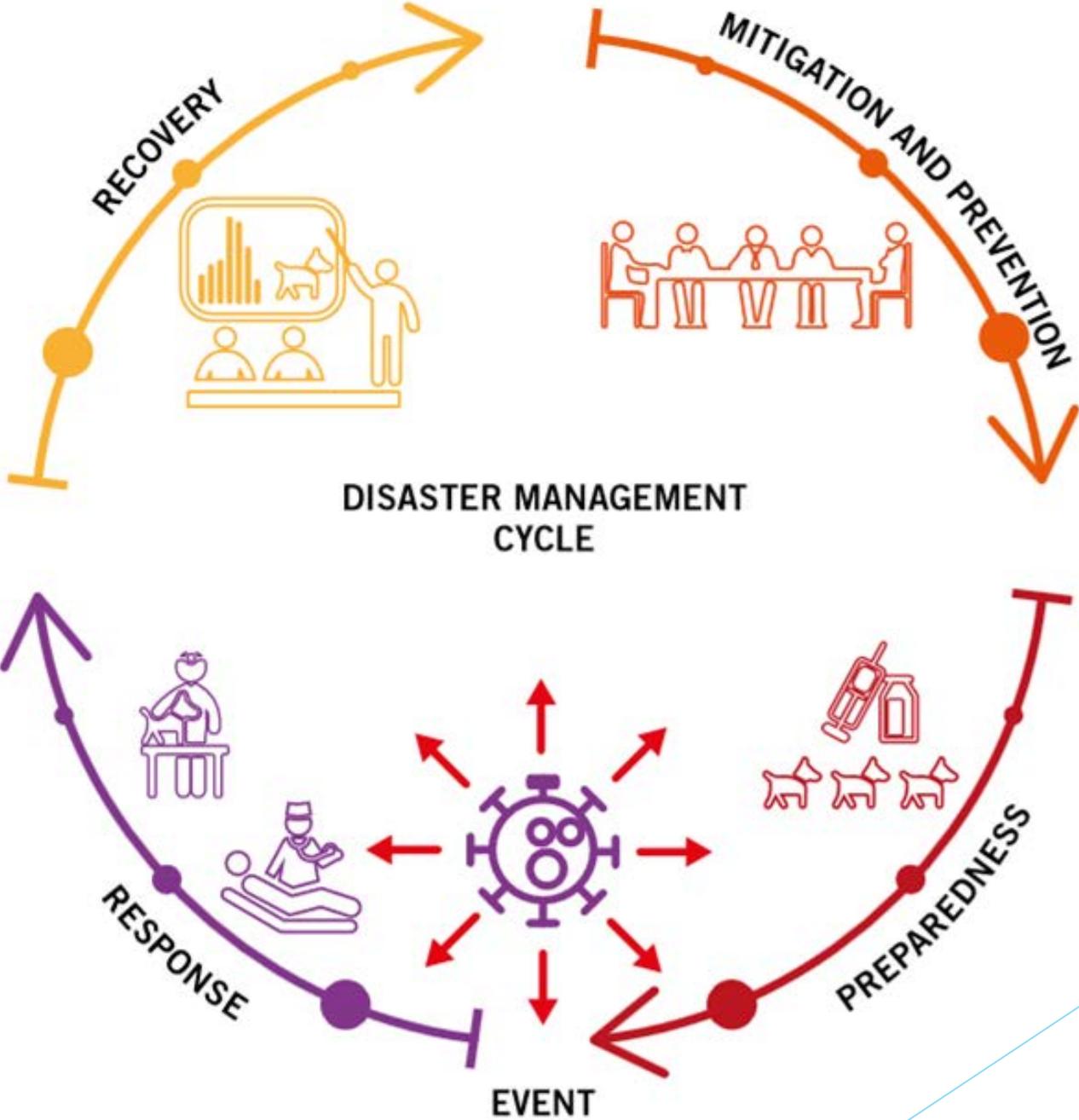
# DMC (DISASTER MANAGEMENT CYCLE)

## FASI DELLA GESTIONE DEL CICLO DEL DISASTRO

### Le quattro fasi del DMC (Disaster Management Cycle)

Per comprendere l'importanza delle indicazioni fornite dall'OIE è utile evidenziare che anche in Italia le azioni si concentrano quasi in via esclusiva sulla risposta, ma una gestione efficace del disastro deve includere tutte e quattro le fasi del DMC che comprendono: mitigazione e prevenzione, preparazione, risposta e recupero.

# DMC



# DMC (DISASTER MANAGEMENT CYCLE)

L'evidenza è rappresentata dal fatto che le azioni, anche in termini non epidemici nell'abituale campo d'azione dei Servizi veterinari pubblici e la Prevenzione, sono decisive per affrontare e superare con successo gli eventi calamitosi.

# DMC (DISASTER MANAGEMENT CYCLE)

Tali azioni si attuano nel fornire un contributo attivo alla pianificazione d'emergenza sviluppata ad ogni livello istituzionale, dal nazionale al comunale, rendendo congrui e compatibili i propri piani interni d'emergenza che devono (vedi Lea) essere sviluppati per operare correttamente nei **centri operativi (CCS-CON-COC)** attivati nel corso delle emergenze.

## ELEMENTI DI CRITICITÀ

L'operazione non è tuttavia facile considerando che raramente i Servizi veterinari vengono coinvolti da parte degli Enti preposti alla stesura dei Piani d'Emergenza e, pertanto l'analisi del rischio in termini veterinari che, sin dall'origine della stesura dei documenti, è alla base della pianificazione non viene fatta, o non viene realizzata correttamente, in quanto realizzata da soggetti non competenti.

# ELEMENTI DI CRITICITÀ

Bisogna riconoscere che tale situazione si realizza peraltro anche per l'oggettiva mancanza di formazione di base e specialistica dei veterinari sin dall'Università, in cui nel corso di studi anche post laurea non è previsto alcun insegnamento relativo alle emergenze non epidemiche e le conoscenze, e quindi le competenze, vengono il più delle volte e con evidenti limiti, legate alle esperienze acquisite direttamente sul campo in caso di richiesta di intervento.

# ELEMENTI DI CRITICITÀ

La **scarsa considerazione del problema** comporta anche negli Enti di appartenenza una conseguente **sottovalutazione dell'assegnazione delle risorse**, sia umane che strumentali e una **difficoltà talvolta strutturale di cooperazione sia con l'Autorità di Protezione Civile** che con le parti interessate del settore privato e non governativo, come le **organizzazioni di volontariato**. Queste, non essendo adeguatamente gestite corrono talvolta il rischio di dare risposte operative non sempre coerenti con le decisioni strategiche e con il coordinamento tattico, scelto in funzione dell'obiettivo.

# ELEMENTI DI CRITICITÀ

Altro elemento cardine per affrontare con successo le emergenze è prevedere **addestramenti ed esercitazioni**, anche in rapporto con gli altri attori coinvolti nell'emergenza, per definire un allenamento tecnico sugli aspetti organizzativi e operativi della gestione del disastro. In pratica **chi fa cosa e in quale modo**.

# CONCLUSIONI

IL CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE RAPPRESENTA SENZA DUBBIO UN'OPPORTUNITA' DI CRESCITA PER L'INTERA PROFESSIONE VETERINARIA CHE SI DEVE SENTIRE IMPEGNATA:

- AD ACQUISIRE UN NUOVO APPROCCIO METODOLOGICO ALLE EMERGENZE NON EPIDEMICHE INTERAGENDO CON LE ALTRE COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE DELLA P.C.
- A SVILUPPARE NUOVE CAPACITA' PROFESSIONALI IN LINEA CON I TEMPI E LE ASPETTATIVE PER CONTRIBUIRE A REALIZZARE UNA **SOCIETA' RESILIENTE ANCHE CON I SUOI ANIMALI.**

**GRAZIE  
PER  
L'ATTENZIONE**